

SALUTE*Interrogazione a risposta in Commissione:*

VALPIANA e DEIANA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

nella rubrica delle lettere de *La Repubblica* del 31 gennaio 2002 è apparsa una lettera di denuncia della situazione in cui versa l'Istituto di Medicina Sperimentale e Patologia - Laboratorio dei Marcatori Tumoriali del Policlinico Umberto I di Roma;

detto Laboratorio effettua analisi per pazienti interni alla struttura e per migliaia di esterni che vengono da tutta Italia perché alcuni marcatori vengono eseguiti solo in questo Istituto;

il Laboratorio si trova all'interno della struttura del Policlinico Umberto I, in locali angusti a cui si accede da uno stretto corridoio, luogo dove i pazienti sono costretti ad attendere per il prelievo, per il ritiro delle analisi e il disbrigo di ogni formalità;

l'Istituto è diretto dalla dottoressa Reale che si avvale di una *equipe* di collaboratrici e collaboratori che svolgono questo lavoro con una professionalità e precisione non sempre altrettanto riscontrata presso altri laboratori, soprattutto privati;

nei mesi scorsi la Direzione Sanitaria del Policlinico, sollecitata dalla lettera di una paziente che suggeriva la necessità di ristrutturazione dei locali del laboratorio, avrebbe risposto segnalando piuttosto l'intenzione di chiudere l'accesso al laboratorio agli esterni —:

se nel caso in cui il laboratorio venisse chiuso, non intenda adottare iniziative volte a garantire che i marcatori tumorali ivi effettuati possano essere svolti anche in dette strutture pubbliche del centro-sud. (5-00727)

Interrogazione a risposta scritta:

PATRIA e SAVO. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

è drammatica la situazione in cui versano tutti coloro i quali sono emofilici infetti, cioè sia per lentezza dell'azione resarcitoria (condizionata dalla complessità delle procedure processuali) che per l'urgenza di avere necessità di risorse atte ad alleviare i danni biologici e psichici che gli stessi emofilici infatti continuano a sopportare;

la migliore condizione economica è l'unica atta ad attenuare il dramma dell'imafilico infetto, sia nei rapporti con la famiglia che con la società civile. Infatti il relativo benessere del paziente è una condizione di risparmio per lo Stato, che è tale solo se solidale —:

se non ritenga di estrema urgenza rimuovere il vuoto normativo esistente per i cittadini in questione assicurando tra l'altro almeno prestazioni specialistiche e farmacologiche gratuite da parte del servizio sanitario nazionale (e non solo per l'infezione contratta) nonché una provvisoria, pari almeno alla metà, del risarcimento totale calcolato per il danno presunto. (4-02419)

**Ritiro di un documento
del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interrogazione a risposta in Commissione Brusco n. 5-00720 del 6 marzo 2002.

**Trasformazione di un documento
del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato così trasformato su richiesta del presentatore: interrogazione a risposta scritta Bielli n. 4-01199 del 26 ottobre 2001 in interrogazione a risposta orale n. 3-00782.